

vedere se e quali forme di *réclame* sia opportuno mantenere, e quali abolire.

Mentre ritengo che gli onorevoli interroganti si renderanno chiaro conto che i vincoli dei contratti fra l'Amministrazione e i concessionari, non mi permettono almeno per ora di essere esplicito e categorico in questa materia, vorranno ritenersi paghi della assicurazione formale che il loro autorevole rilievo sarà tenuto nel maggior conto per tutte quelle modifiche che appariranno necessarie per salvaguardare al massimo grado tutte le possibili involontarie menomazioni che la pratica ha messo in luce, e che emergono nei rilievi fatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Alfieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALFIERI. Mi dichiaro soddisfatto di quanto l'onorevole sottosegretario di Stato, mi autorizza di interpretare le sue dichiarazioni come espressione di precisa affermazione di volontà diretta ad ovviare l'inconveniente lamentato.

Che se attraverso alle sue dichiarazioni, di cui io sono personalmente grato, io dovessi, viceversa, rilevare unicamente delle spiegazioni evasive, e che dimostrano, sì, la buona volontà dell'onorevole sottosegretario e del ministro, ma che in definitiva non ovvierebbero all'inconveniente lamentato, evidentemente non potrei dichiararmi soddisfatto.

Perchè, onorevole sottosegretario con la presentazione di questa interrogazione che ha raccolto molto facilmente l'adesione di parecchi deputati, e che ha avuto il consenso da parte di altri colleghi che non hanno firmato, evidentemente io non ho credito di dover qui in Parlamento agitare una questione di grande importanza, ma ho creduto opportuno e doveroso di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e del sottosegretario su di una questione che, pur non essendo di grande importanza ha un certo valore.

Sono spesso le piccole questioni che vanno guardate con particolare attenzione, e questa è una di quelle, perchè certamente l'onorevole sottosegretario si è reso conto che questa innovazione che — prendo atto con piacere — risale al precedente ministro, ha urtato la suscettibilità del popolo italiano, il quale pensa che, se il precedente ministro delle poste, aveva intenzione di rinsanguinare il bilancio del suo Ministero, poteva ricorrere a quelle molte altre forme, che sono elencate nel decreto enunciato dall'onorevole sottosegretario, senza proprio

ricorrere a questa cosa di poco gusto e poco simpatica: che la tipica effigie del Sovrano andasse a far parte integrante ed integrale di una forma reclamistica, che va dallo specifico farmaceutico al fonografo, che va dal negozio delle telerie al lucido da scarpe, e che comprende insomma tutte quelle forme di *réclame* commerciale, che potevano essere fatte in modo diverso.

*Una voce.* E, poi, *réclame* a ditte straniere!

ALFIERI. Ora su questa questione di carattere generale, che, ripeto, riassumo come una questione semplicemente di buon gusto, io credo che l'onorevole sottosegretario vorrà fermare la sua particolare attenzione, per il fatto che anche nell'attuazione pratica noi abbiamo visto che si sono verificati quegli inconvenienti, che egli per il primo ha denunziato: ci sono stati reclami di associazioni commerciali; lo stesso pubblico che va dai tabaccaia — è un'inchiesta che potete molto facilmente esperire è disgustato dall'essere costretto a dividere in due il francobollo per adoperare quella parte che è entrata nell'uso abituale del commercio, tanto più che c'è la foratura che permetterebbe più facilmente la spezzatura del francobollo.

L'onorevole sottosegretario non ha potuto, pare, dare precisi affidamenti diretti ad ovviare l'inconveniente, in quanto si preoccupa dei contratti che già sono in corso.

Io mi permetto di osservare all'onorevole sottosegretario, che, dato, che è lo Stato stesso che fabbrica questi francobolli, la ditta concessionaria non ha dovuto evidentemente provvedere alla installazione o alla organizzazione di un vasto impianto e quindi viene a mancare — non voglio anticipare quella che sarà la discussione giuridica presso l'avvocatura erariale — dal punto di vista giuridico la giustificazione che dovrebbe armare la ditta concessionaria.

TUMEDEI. Ma i contratti debbono essere rispettati!

ALFIERI. Il contratto è basato unicamente su una forma di propaganda che i viaggiatori debbono esperire personalmente. Comunque, ripeto, poichè non mi sembra che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia dato al riguardo precise informazioni, io, ringraziandolo personalmente per le dichiarazioni che ha reso, mi riservo di convertire in interpellanza la mia interrogazione. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Finzi, ai ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti intendano emanare per